



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 23 aprile 2026

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

e per conoscenza

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

OGGETTO: Riordino – richiesta di chiarimenti in merito alle criticità dei Direttivi Speciali del Ruolo Tecnico Professionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Gentile Sottosegretario, Egregi,
con riferimento alla precedente comunicazione del 22 aprile 2026, concernente la situazione dei Direttivi Speciali Operativi e delle altre Specialità, la FP CGIL VVF, facendosi portavoce delle istanze e delle profonde preoccupazioni espresse dal personale appartenente al ruolo dei Direttivi Speciali del Ruolo Tecnico Professionale, istituito con D.Lgs. 127/2018, intende sottoporre alla Vostra attenzione l'analoga situazione venutasi a determinare sin dalla sua istituzione.

Tale situazione ha evidenziato rilevanti criticità e persistenti disomogeneità rispetto al ruolo dei Direttivi ordinari del Ruolo Tecnico Professionale (ex Logistico Gestionale).

Giova ricordare come, fin dall'immissione in ruolo, il personale interessato abbia subito diversi mutamenti di denominazione e qualifica, fino alla riforma dell'ordinamento del 2005, momento in cui si sono manifestate le prime significative disparità di trattamento.

In particolare, si richiama l'immissione nel ruolo dei Direttivi ordinari di Ispettori Amministrativi assunti con laurea quale requisito di accesso, ma anche di personale interno in possesso del solo titolo accademico senza selezione, nonché l'inquadramento dei "Direttori Amministrativi", reclutati tramite concorso pubblico, tra i Vice Dirigenti dei Direttivi ordinari.

Il personale in oggetto, già funzionario con consolidata esperienza e impiegato fin dall'ingresso nel Corpo nello svolgimento delle medesime funzioni del personale direttivo laureato, risulta oggi penalizzato da una serie di criticità che si ritiene necessario evidenziare. Tra queste si segnalano l'impossibilità concreta di maturare gli scatti convenzionali a causa dell'azzeramento dell'anzianità pregressa e della decorrenza dal 2018, la soppressione delle posizioni organizzative previste dal D.Lgs. 127/2018, la

mancata attivazione di un tavolo contrattuale dedicato, le persistenti disparità nell'accesso agli incentivi del fondo di produttività e le incongruenze organizzative sul territorio, con episodi di sotto-ordinazione gerarchico-funzionale anche per qualifiche apicali.

Tale quadro ha determinato una condizione di grave mortificazione professionale, nonché una significativa dispersione di competenze ed energie, con ricadute negative sull'efficienza complessiva dell'Amministrazione.

Si evidenzia inoltre come il recente pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio del 20 febbraio 2026, che ha accolto il ricorso promosso dal personale dei Direttivi Speciali in materia di incentivi del fondo di produttività, abbia confermato la fondatezza delle rivendicazioni avanzate, sancendo il diritto al riconoscimento delle differenze retributive spettanti.

In tale contesto, desta particolare preoccupazione la scomparsa, nelle più recenti ipotesi di riordino, di qualsiasi riferimento a percorsi di valorizzazione e mobilità verso il ruolo dei Direttivi ordinari, inizialmente prospettati dall'Amministrazione e oggi apparentemente abbandonati.

Alla luce di quanto esposto, la Scrivente chiede chiarimenti urgenti in merito alle scelte operate, il ripristino di un confronto strutturato che garantisca adeguata rappresentanza al ruolo dei Direttivi Speciali R.T.P. e l'adozione, nell'ambito del processo di revisione ordinamentale, di misure idonee a superare definitivamente le attuali disparità.

In particolare, si ritiene che la soluzione più equa, coerente e funzionale alle esigenze del Corpo Nazionale sia rappresentata dall'inquadramento del personale dei Direttivi Speciali L.G. nei corrispondenti ruoli dei Direttivi ordinari del Ruolo Tecnico Professionale, con il pieno riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata. Tale inquadramento potrebbe essere realizzato attraverso diverse modalità tecniche, quali un'annotazione a margine, la permanenza in un ruolo ad esaurimento assimilato a quello dei Direttori Vice Dirigenti Logistico-Gestionali, ovvero un inquadramento in soprannumero nei ruoli ordinari, purché sia garantita una concreta prospettiva di progressione di carriera, sia sotto il profilo economico che giuridico.

Un simile intervento rappresenterebbe non solo un doveroso riconoscimento per il personale interessato, ma anche un investimento a costo zero per l'Amministrazione, consentendo di valorizzare competenze consolidate in decenni di attività nei settori strategici dell'organizzazione, quali il coordinamento di unità organizzative, la gestione amministrativo-contabile, lo svolgimento di incarichi specialistici e le attività di formazione e supporto operativo.

Si tratta, infatti, di personale che ha garantito continuità, affidabilità e capacità gestionale anche in contesti complessi, assumendo responsabilità sostanzialmente equivalenti a quelle proprie di qualifiche superiori.

Certi di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore nazionale
Direttivi e Dirigenti VVF
Giuseppe **ROMANO**



Il Coordinatore nazionale
FP CGIL VV.F
Mauro **GIULIANELLA**

